

Indice

<i>Prefazione</i>	
La misura dell'educare di Cosimo Costa	11
<i>Presentazione</i>	
Il docente tra ricerca, responsabilità e comunità	19
<i>di Anna Paola Tantucci</i>	
Introduzione	25
Abbreviazioni e sigle	29
<i>Capitolo primo</i>	
Diritto e pedagogia: un'alleanza necessaria	31
1.1 Il paradosso della resistenza: docenti e dirigenti tra stress burocratico e conservatorismo istituzionale	31
1.2 Verso un'alleanza di senso: la Pedagogia della scuola custode e interprete della norma	33
1.3 Oltre l'adempimento: la norma come spazio di libertà e responsabilità collettiva	36
1.4 La gerarchia delle fonti per andare oltre la "scuola delle circolari"	37
<i>Capitolo secondo</i>	
La scuola come Pubblica Amministrazione	41
2.1 Appunti per una definizione	42
2.2 La grammatica procedimentale come orizzonte valoriale per la comunità scolastica	45
2.3 Trasparenza e anticorruzione: l'etica del servizio pubblico nella scuola	47

Capitolo terzo

La Costituzione come primo progetto educativo	51
3.1 L'articolo 3 e il " <i>pieno sviluppo della persona umana</i> ": dallo svantaggio al successo formativo	52
3.2 L'articolo 33 e la libertà di insegnamento: diritto del docente o garanzia per l'alunno?	54
3.3 L'articolo 34 e la scuola aperta a tutti: l'imperativo dell'accoglienza e della democrazia	55
3.4 La cittadinanza attiva: formazione del cittadino e Insegnamento di educazione civica	59
3.5 La dimensione sistemica del servizio di istruzione: tra responsabilità dello Stato ed esercizio effettivo della parità	60

Capitolo quarto

L'autonomia scolastica come spazio giuridico della libertà	63
4.1 Il PTOF come carta d'identità tra vincolo giuridico e visione pedagogica	65
4.2 Dal programma al curriculum: l'autonomia didattica	68
4.3 Autonomia organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo	72
4.4 Il Patto educativo di corresponsabilità come contratto giuridico-relazionale tra Scuola e Famiglia	74
4.5 La governance dell'autonomia tra dirigenza e organi collegiali	75
4.6 Il Sistema nazionale di valutazione al servizio dell'equità	83

Capitolo quinto

La dimensione ordinamentale: dal Sistema 0-6 agli ITS	89
5.1 L'architettura del Sistema di istruzione e formazione	89
5.2 Il Sistema integrato di istruzione e formazione da zero a sei anni	91
5.3 Il primo ciclo di istruzione: identità, finalità e assetto strutturale	94
5.4 Il secondo ciclo: il sistema dei Licei	99
5.5 Il secondo ciclo: gli Istituti tecnici	103
5.6 Il secondo ciclo: gli Istituti professionali e l'Istruzione professionale	105
5.7 La filiera tecnologico-professionale e gli ITS	108

Capitolo sesto

La Norma che include: evoluzione giuridica per l'inclusione scolastica	113
6.1 Excursus storico: dall'esclusione all'inserimento, dall'integrazione all'inclusione	113
6.2 Le diverse sfumature dell'integrazione	117
6.3 Verso una visione organica dell'inclusione nella normativa scolastica	119
6.4 La Legge 104/1992 e la "cura" giuridica della persona	122
6.5 PEI e PDP come strumenti di narrazione e progettazione educativa	124
6.6 Oltre le etichette: per una pedagogia della personalizzazione	126

Capitolo settimo

Valutare per educare: la normativa al servizio della crescita	131
7.1 Il duplice volto della valutazione: tra pedagogia e procedimento amministrativo	133
7.2 Normative e prassi nei diversi gradi di istruzione	135
7.3 Gli Esami di Stato	141
7.4 La valutazione inclusiva: disabilità, DSA e svantaggio	144
7.5 Oltre il voto in condotta: la valutazione del comportamento e l'esercizio della cittadinanza	145
7.6 Oltre la pagella: la certificazione delle competenze per orientare il progetto di vita	147
7.7 La media dei voti e altri miti	149

Capitolo ottavo

Responsabilità e deontologia: l'etica pedagogica nella maglia giuridica	153
8.1 La "culpa in vigilando" tra ossessione della sicurezza e diritto al rischio educativo	153
8.2 Privacy e relazione educativa: tutelare il dato o tutelare la persona?	156
8.3 Il CCNL come cornice di senso: il profilo professionale del personale scolastico	157
8.4 Libertà d'insegnamento e discrezionalità tecnica: dove la norma si fa arte dell'educare	160

8.5 L'etica pedagogica come chiave di lettura della complessità dell'educare a scuola	164
Bibliografia	167
Riferimenti normativi	177

Introduzione

Ho trascorso diversi anni della mia vita professionale nelle aule scolastiche, sperimentando in prima persona una condizione che accomuna molti docenti: operare in un sistema complesso conoscendone solo parzialmente “le regole del gioco”. Da insegnante, ho vissuto l’intimo paradosso della professione, in cui l’urgenza della relazione educativa sembra costantemente frenata da un carico burocratico percepito come estraneo e limitante. Si compiono atti, si compilano registri e si partecipa alle riunioni degli organi collegiali procedendo per lo più per consuetudine, senza possedere il quadro giuridico da cui tali procedure derivano. E con la frustrazione di ascoltare da chiunque pareri professionali, motivati dalla semplice esperienza di essere stati in classe come studenti.

Il passaggio al ruolo di Dirigente scolastico ha segnato un’occasione importante offrendomi la possibilità di studiare a fondo l’impalcatura legislativa del sistema scolastico. E questo studio, insieme a diverse esperienze come formatore, ha generato un radicale cambio di prospettiva: analizzando le fonti, ho compreso che l’ordinamento non è una gabbia amministrativa, ma uno strumento attraverso cui la scuola tutela l’equità e organizza il proprio mandato educativo.

L’obiettivo di questo saggio, nato anche dall’insegnamento di *Legislazione primaria e secondaria riferita all’integrazione scolastica* presso l’Università LUMSA, è condividere l’esito di questo percorso di ricerca, offrendo a docenti e operatori della scuola uno strumento per orientarsi. L’intento non è un manuale tecnico anche se l’esposizione normativa copre in modo ampio le tematiche fondanti un percorso generale di legislazione scolastica, ma la proposta di una specifica metodologia di lettura, indagando la possibile costante alleanza tra diritto e pedagogia.

A fondamento di questa analisi si pongono la lettura e lo studio dei documenti normativi, secondo la prospettiva gerarchica kelseniana, che non può essere sostituita da alcun commento e le rifles-

sioni pedagogiche di Gert Biesta, che orientano la riflessione critica sugli scopi dell'educazione.

Per facilitare la consultazione, il volume è strutturato secondo un percorso tematico che affronta i nodi centrali della vita scolastica.

Il primo capitolo esplora la necessaria alleanza tra pedagogia e diritto, fornendo le coordinate della gerarchia delle fonti per andare oltre i paradossi burocratici della cosiddetta “scuola delle circolari”. Si passa poi ad analizzare l'identità della scuola in quanto Pubblica Amministrazione, mostrando come i procedimenti amministrativi e i principi di trasparenza e anticorruzione siano garanzie di equità e imparzialità.

Il capitolo terzo legge la Costituzione come il primo progetto educativo della nazione, approfondendo il principio di uguaglianza, il diritto allo studio, la parità scolastica e l'insegnamento trasversale di educazione civica.

L'autonomia scolastica (didattica, organizzativa e di ricerca) è il cuore del capitolo quattro e viene declinata attraverso il PTOF, la governance degli organi collegiali e il Sistema nazionale di valutazione (SNV).

Uno spazio rilevante è dato all'evoluzione ordinamentale del sistema, analizzando la continuità e le recenti riforme: dal Sistema integrato 0-6 al primo ciclo, fino ai Licei, ai Tecnici, ai Professionali e alla nuova filiera tecnologico-professionale con gli ITS (capitolo cinque).

Si passa, poi, a tracciare lo sviluppo storico e normativo dell'inclusione, chiarendo le procedure e gli strumenti operativi per gli studenti con disabilità e altri Bisogni educativi speciali.

Il capitolo sette affronta la delicata doppia natura della valutazione, tra atto pedagogico e provvedimento amministrativo, decostruendo i falsi miti della prassi e analizzando anche Esami di Stato e valutazione del comportamento.

La conclusione del percorso è affidata ad una centratura sull'etica professionale, esaminando i doveri di vigilanza, la protezione dei dati e il ruolo del docente a livello contrattuale.

Il volume è nato grazie all'impulso del prof. Cosimo Costa, ordinario di Pedagogia generale e Filosofia dell'educazione all'Università LUMSA, cui va la mia gratitudine per la fiducia accordatami: dalla sua capacità di accostarsi ai classici ricavandone visione, ho

imparato che il senso profondo delle cose precede e illumina sempre qualsiasi scelta metodologica.

Ringrazio la prof.ssa Maria Cinque, direttore del Corso di specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità dell'Università LUMSA, per avermi offerto la possibilità di insegnare Legislazione: questa esperienza mi ha fornito l'occasione concreta di trovare le parole per dare forma e chiarezza a quanto avevo maturato internamente.

Ringrazio la presidente di EIP Italia Anna Paola Tantucci, prezioso esempio di dedizione costante e di una profonda visione sul valore della scuola e sul ruolo degli insegnanti.

Un ringraziamento speciale va a Paola Palmegiani, che ha riletto con cura il manoscritto offrendomi un supporto prezioso. Il suo modo di interpretare il ruolo di Dirigente scolastico, con competenza, coraggio, efficacia e un'attenzione instancabile verso la propria comunità, rappresenta per me un modello d'eccellenza: in lei vedo brillare quelle doti umane e professionali che suscitano in me stima e sincera ammirazione.

Acquisire la padronanza delle regole del gioco è un passaggio essenziale per chiunque scelga di fare scuola oggi. La speranza è che le pagine che seguono possano aiutare chi legge a non sentirsi un esecutore di direttive burocratiche: conoscere le norme, i loro confini e le loro possibilità è la condizione primaria per esercitare la propria discrezionalità tecnica, assumersi il rischio educativo e trasformare le disposizioni di legge nella base sicura su cui fondare la quotidiana arte dell'educare.